*Isabelle de Charrière écrivaine politique/Belle de Zuylen
political writer*

Paola Perazzolo

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9969>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9969

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2017

Paginazione: 362

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Paola Perazzolo, «*Isabelle de Charrière écrivaine politique/Belle de Zuylen political writer*», *Studi Francesi* [Online], 182 (LXI | II) | 2017, online dal 01 août 2017, consultato il 05 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9969> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9969>

Questo documento è stato generato automaticamente il 5 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Isabelle de Charrière écrivaine politique/Belle de Zuylen political writer

Paola Perazzolo

NOTIZIA

Isabelle de Charrière écrivaine politique/Belle de Zuylen political writer, «Cahiers Isabelle de Charrière/Belle van Zuylen Papers» 9, 2014, 146 pp.

- 1 Il presente numero dei «Cahiers Isabelle de Charrière/Belle de Zuylen Papers» – dal 2006 continuazione della «Lettre de Zuylen et du Pontet» (1976-2005) pubblicata dalla Société Isabelle de Charrière – che presentiamo con un ritardo di cui ci scusiamo, verte sull'attività di «écrivaine politique» che «la dame du Pontet» ha svolto in un'epoca in cui la riflessione sulla *res publica* sembrava essere appannaggio essenzialmente degli uomini. Come si fa osservare nella *Présentation* del numero della rivista in esame, l'interesse per la politica sottende in modo importante una corrispondenza e una produzione – *pamphlets*, *essais*, romanzi, *pièces* – costantemente nutrite da «une réflexion critique sur les pouvoirs en place, accompagnée d'une interrogation sur les qualités requises de celui ou ceux qui exerce/nt ce pouvoir» (p. 9). Tale interesse non può che essere accresciuto dalle congiunture storico-politiche europee della fine del secolo, su cui si concentrano quasi tutti gli scritti presi in esame nel presente volume. In *La Réponse à l'écrit du colonel de la Harpe d'Isabelle de Charrière: un pamphlet aux limites du genre* (pp. 14-38), Virginie PASCHE sottolinea la reattività dell'A. al contesto coevo: l'eventualità che il Pays de Vaud, o la Svizzera tutta, diventino nel 1797 una «République sœur» della Francia rivoluzionaria origina infatti la composizione della refutazione politica succitata, che gode tuttavia di una ricezione molto limitata: il critico mostra infatti come la prospettiva femminile adottata, pur se coperta dall'anonimato, abbia nuociuto a un testo non scevro di argomentazioni audaci quali la comparazione tra due categorie parimenti escluse dall'esercizio del potere – i Vaudois,

sudditi delle autorità bernesi, e le donne, sottomesse all'autorità maritale. Paola PERAZZOLO («Quiconque lirait l'Émigré, l'Inconsolable, Brusquet et Elise, me lirait moi à peu de choses près»: la parfaite liberté d'Isabelle de Charrière, pp. 39-54) prende in considerazione i rapporti tra la pièce di circostanza *La Parfaite Égalité ou les tu et les toi* di Dorvigny e la continuazione ideale composta dalla dame du Pontet. Helder MENDES BAIÃO (*La part précieuse de la beauté du monde: l'économie de Mme de Charrière*, pp. 54-71) raffronta invece le *Observations et conjectures politiques* (1787-1788), uno scritto politico riguardante i sommovimenti patriottici olandesi, con altri essais come le *Lettres d'un évêque français à la nation* (1789): in entrambi i casi, Charrière insiste sul senso di responsabilità individuale e sulla necessità di una migliore distribuzione della ricchezza suggerendo un «dispositif de mesures [...] présenté comme un socle politique et moral éloignant l'instabilité sociale et procurant le bonheur des individus» (p. 70). Peter ALTENA (*Averse to insincerity: nobility in satirical work by Belle van Zuylen, Gerrit Paape and contemporaries*, pp. 72-85) si occupa invece dei contes *Le Noble* e *Bien-Né*, evidenziando le similarità degli stessi con opere olandesi coeve in cui la concezione dell'aristocrazia risulta apparentabile a quella dell'autrice.

- 2 Completano il volume l'articolo *Numériser la correspondance charrièreenne (suite): le cas de la "morgue bernoise"* (pp. 86-93) in cui Maria Schouten e Suzan van Dijk presentano i progressi dell'imponente lavoro di digitalizzazione della corrispondenza e le possibilità di ricerca fornite dalla prossima edizione digitale della stessa, alcune recensioni di studi recenti, l'annuale *Aperçu bibliographique/Bibliographical Notes* curato da Madeleine van Strien-Chardonneau (pp. 102-106) e la presentazione delle numerose attività promosse dall'Association Isabelle de Charrière/Genootschap Belle van Zuylen.